(ECO) Costruzioni: Legambiente-sindacati, possibili fino a 1 mln di posti di lavoro

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 25 nov - "700mila posti di lavoro in meno in otto anni, centinaia di imprese costrette a chiudere: il settore delle costruzioni si conferma tra quelli maggiormente colpiti dalla crisi ma potrebbe essere anche uno dei settori protagonisti della svolta. Formazione professionale, riqualificazione e manutenzione dell'enorme patrimonio edilizio italiano sono le parole d'ordine per vincere la sfida dell'occupazione e dello sviluppo: 700mila nuovi posti di lavoro a regime che possono arrivare a 1 milione considerando tutto l'indotto della filiera delle costruzioni, investendo in qualita', trasparenza, formazione e innovazione". Questo, in sintesi, spiega una nota, il risultato dell'indagine sul settore di Legambiente, Fillea Cgil, FenealUil e Filca Cisl, presentata oggi a Roma.

(ECO) Costruzioni: Legambiente-sindacati, possibili fino a 1 mln di posti di lavoro -2-

7 mld possono arrivare dai fondi per l'effienza energetica

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 25 nov - "Le opportunita' non mancano - si legge nel rapporto - ma serve la capacita' di coglierle e sfruttarle al meglio. Ben 7 miliardi di euro possono arrivare dai fondi strutturali per l'efficienza energetica; le stesse direttive europee sulle prestazioni energetiche per la nuova edilizia e la riqualificazione, poi, indicano quella dell'innovazione e della sostenibilita' come unica strada percorribile per il futuro: dal 2021 tutta la nuova edilizia dovra' infatti permettere bollette nearly zero energy con concreti vantaggi per l'ambiente ma anche e soprattutto per la qualita' della vita e le tasche dei consumatori. Tutto questo processo, inoltre, potrebbe tranquillamente avviarsi sin d'ora grazie alle tecnologie gia' pronte e sperimentate e con costi assolutamente sostenibili", aggiunge il rapporto Legambiente-sindacati.

com-red

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 25 nov - "Quel che manca realmente - hanno dichiarato il presidente di Legambiente Vittorio Cogliati Dezza e i segretari generali Feneal, Filca, Fillea Vito Panzarella, Domenico Pesenti e Walter Schiavella - e' una spinta innovativa in grado di incrociare e tenere insieme le esigenze di miglior vivibilita' e risparmio col tema della sostenibilita' ambientale e diffusione delle fonti energetiche, col problema dell'accessibilita' alla casa per le famiglie in difficolta' e la domanda di nuovi e piu' adeguati spazi coltema della sicurezza sismica e idrogeologica. Occorre una cabina di regia unica in grado di guidare il settore verso i nuovi obiettivi sfruttando tutte le opportunita' offerte dall'Europa e dalle nuove tecnologie, per non rischiare di perdere, come gia' avvenuto precedentemente, anche i fondi strutturali 2014-2020. Occorre soprattutto fare chiarezza e semplificare le procedure per l'accesso alle detrazioni fiscali per i condomini - hanno concluso - e rivedere i meccanismi dell'eco bonus per gli interventi di efficienza energetica, che pur avendo garantito risultati positivi in termini di cantieri aperti, occupazione e diminuzione dei costi in bolletta, possono essere modificati in meglio".

com-red

(RADIOCOR) 25-11-14 14:00:04

(RADIOCOR) 25-11-14 13:57:16

COSTRUZIONI: RAPPORTO, RIQUALIFICAZIONE EDILIZIA TOCCA 65% MERCATO =
Ma serve innovazione e mercato trasparente.

Roma, 25 nov. (Adnkronos/Labitalia) - L'unico comparto delle costruzioni in crescita ß quello della riqualificazione (+20% dal 2008 al 2014 secondo Ance), e la riqualificazione edilizia ha raggiunto quota +65% del mercato. E' quanto emerge dal rapporto Oise, voluto da Legambiente e Fillea Cgil, Filca Cisl e Feneal Uil, e presentato oggi alla Camera dei deputati.

Secondo il rapporto, però, "lo sviluppo e l'innovazione richiedono un mercato trasparente e regolare, con livelli standard qualitativi elevati sia nei materiali che nelle tecnologie, nelle procedure e nella scelta dei fornitori, nell'attenzione alla sostenibilitÖ ambientale". "Occorre spingere - si sostiene - per una riqualificazione complessiva del settore che escluda le imprese irregolari, il lavoro nero, il ribasso estremo dei costi a favore di una maggior innovazione, investimenti mirati, personale più qualificato, maggior specializzazione professionale".

Il Rapporto Oise nasce proprio "con l'obiettivo di aiutare la prospettiva di sviluppo e crescita del settore indicando strade concretamente percorribili attraverso l'innovazione e la formazione professionale, la scelta dei materiali e delle tecnologie, l'adeguamento normativo con l'adesione alle direttive europee". (segue)

COSTRUZIONI: RAPPORTO, RIQUALIFICAZIONE EDILIZIA TOCCA 65% MERCATO (2) =

(Adnkronos/Labitalia) - Infatti, si avverte, "muovere l'innovazione del settore edilizio, integrando fonti rinnovabili e efficienza energetica, ß una prospettiva di grandi opportunitÖ per rilanciare il lavoro in edilizia ma deve essere accompagnata con forza da governo e Regioni".

"La prioritÖ, va ribadito con forza -sottolinea il rapporto- ß creare finalmente una cabina di regia nazionale per l'efficienza energetica

finalmente una cabina di regia nazionale per l'efficienza energetica in edilizia (una struttura, oltretutto, giÖ prevista dal decreto legislativo 102/2014) che consenta di coordinare gli interventi necessari a mettere mano all'articolato patrimonio edilizio e di superare i problemi di accesso agli incentivi e al credito, di semplificare gli interventi, di valorizzare le opportunitÖ legate alla programmazione europea 2014-2020".

(Pal/Adnkronos)

25-NOV-14 12:40

COSTRUZIONI: RAPPORTO, CON RIQUALIFICAZIONE FINO A 1 MLN NUOVI POSTI LAVORO =

Legambiente-Sindacati, con investimenti in qualita', formazione e innovazione

Roma, 25 nov. (Adnkronos/Labitalia) - Formazione professionale, riqualificazione e manutenzione dell'enorme patrimonio edilizio italiano sono le parole d'ordine per vincere la sfida dell'occupazione e dello sviluppo nell'edilizia. Sono infatti 700mila i nuovi posti di lavoro a regime, che possono arrivare a 1 milione considerando tutto l'indotto della filiera delle costruzioni, investendo in qualitÖ, trasparenza, formazione e innovazione.

Ecco in sintesi il risultato dell'indagine 'Costruire il futuro 2014', terzo rapporto a cura dell'Osservatorio innovazione e sostenibilitÖ nel settore edilizio (Oise) di Legambiente, Fillea Cgil, Feneal Uil, Filca Cisl, presentata oggi a Roma, nel corso di un convegno che ha visto la partecipazione, tra gli altri, del viceministro dello Sviluppo economico, Claudio De Vincenti, del ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti, del presidente Regione Puglia, Nichi Vendola, del presidente Legambiente, Vittorio Cogliati Dezza, del segretario generale **Feneal Uil, Vito Panzarella**, del segretario generale Filca Cisl, Domenico Pesenti, del segretario generale Fillea Cgil, Walter Schiavella, del presidente commissione Ambiente della Camera, Ermete Realacci, del presidente commissione AttivitÖ Produttive della Camera, Guglielmo Epifani. Secondo il rapporto, sono "700mila posti di lavoro in meno in otto anni, centinaia di imprese costrette a chiudere". "Il settore delle costruzioni si conferma tra quelli

maggiormente colpiti dalla crisi, eppure, potrebbe essere anche uno dei settori protagonisti della svolta", avverte.

Secondo il rapporto, "le opportunitÖ non mancano ma serve la capacitÖ di coglierle e sfruttarle al meglio". "Ben 7 miliardi di euro -spiega- possono arrivare dai fondi strutturali per l'efficienza energetica; le stesse direttive europee sulle prestazioni energetiche per la nuova edilizia e la riqualificazione poi, indicano quella dell'innovazione e della sostenibilitÖ come unica strada percorribile per il futuro".

Il rapporto ricorda che "dal 2021 tutta la nuova edilizia dovrÖ infatti permettere bollette 'nearly zero energy' con concreti vantaggi per l'ambiente ma anche e soprattutto per la qualitÖ della vita e le tasche dei consumatori". "Tutto questo processo inoltre -aggiunge- potrebbe tranquillamente avviarsi sin d'ora grazie alle tecnologie giÖ pronte e sperimentate e con costi assolutamente sostenibili".

"Quel che manca realmente -hanno dichiarato il presidente nazionale di Legambiente, Vittorio Cogliati Dezza, e i segretari generali di Feneal, Filca e Fillea, Vito Panzarella, Domenico Pesenti e Walter Schiavella- ß una spinta innovativa in grado di incrociare e tenere insieme le esigenze di miglior vivibilitÖ e risparmio col tema della sostenibilitÖ ambientale e diffusione delle fonti energetiche, col problema dell'accessibilitÖ alla casa per le famiglie in difficoltÖ e la domanda di nuovi e più adeguati spazi col tema della sicurezza sismica e idrogeologica".

Per Legambiente e sindacati, "occorre una cabina di regia unica in grado di guidare il settore verso i nuovi obiettivi sfruttando tutte le opportunitÖ offerte dall'Europa e dalle nuove tecnologie, per non rischiare di perdere, come giÖ avvenuto precedentemente, anche i fondi strutturali 2014-2020".

"Occorre soprattutto fare chiarezza e semplificare le procedure per l'accesso alle detrazioni fiscali per i condomini, per esempio, e rivedere i meccanismi dell'ecobonus per gli interventi di efficienza energetica, che pur avendo garantito risultati positivi in termini di cantieri aperti, occupazione e diminuzione dei costi in bolletta, possono essere modificati in meglio", concludono.

(Pal/Adnkronos)

25-NOV-14 12:30

Presentato a Roma il rapporto "Costruire il futuro 2014"

Innovazione nel settore edile «Possibili nuovi mille posti di lavoro»

FORMAZIONE professionale, riqualificazione e manutenzione dell'enor me patrimonio edilizio italiano sono le parole d'ordine per vincere la sfida dell'occupazione e dello sviluppo nell'edilizia. Sono infatti 700mila i nuovi posti di lavoro a regime, che possono arrivare a 1 milione considerando tutto l'indotto della filiera delle costruzioni, investendo in qualità, trasparenza, formazione e innovazione. Ecco in sintesi il risultato dell'in dagine 'Costruire il futuro 2014', terzo rapporto a cura dell'Osservatorio innovazione e sostenibilità nel settore edilizio (Oise) di Legambiente, Fillea Cgil, Feneal Uil, Filca Cisl, presentata ieri a Roma, nel corso di un convegno che ha visto la partecipazione, tra gli altri, del viceministro dello Sviluppo economico, Claudio De Vincenti, del ministro dell'Am biente, Gian Luca Galletti, del presidente Regione Puglia, Nichi Vendola, del presidente Legambiente, Vittorio Cogliati Dezza, del segretario generale Feneal Uil, Vito Panzarella, del segretario generale Filca Cisl, Domenico Pesenti, del segretario generale Fillea Cgil, Walter Schiavella, del presidente commissione Ambiente della Camera, Ermete Realacci, del presidente commissione Attività Produttive della Camera, Guglielmo Epifani. Sempre secondo il rapporto, sono stati 700 mila i posti di lavoro andati in fumo negli ultimi in otto anni, con centinaia di imprese costrette a chiudere. Il settore delle costruzioni si conferma tra quelli maggiormente colpiti dalla crisi, eppure, potrebbe essere anche uno dei settori protagonisti della svolta. Secondo il rapporto, «le opportunità non mancano ma serve la capacità di coglierle e sfruttarle al meglio» «Ben 7 miliardi di euro - spiega - possono arrivare dai fondi strutturali per l'efficienza energetica; le stesse direttive europee sulle prestazioni energetiche per la nuova edilizia e la riqualificazione poi, indicano quella dell'innovazione e della sostenibilità come unica strada percorribile per il futuro». Il rapporto ricorda che «dal 2021 tutta la nuova edilizia dovrà infatti permettere bollette 'nearly zero energy' con concreti vantaggi per l'am biente ma anche e soprattutto per la qualità della vita e le tasche dei consumatori». «Tutto questo processo inoltre - aggiunge - potrebbe tranquillamente avviarsi sin d'ora grazie alle tecnologie già pronte e sperimentate e con costi assolutamente sostenibili».

Presentato a Roma il rapporto "Costruire il futuro 2014"

Innovazione nel settore edile «Possibili nuovi mille posti di lavoro»

FORMAZIONE professionale, riqualificazione e manutenzione dell'enor me patrimonio edilizio italiano sono le parole d'ordine per vincere la sfida dell'occupazione e dello sviluppo nell'edilizia. Sono infatti 700mila i nuovi posti di lavoro a regime, che possono arrivare a 1 milione considerando tutto l'indotto della filiera delle costruzioni, investendo in qualità, trasparenza, formazione e innovazione. Ecco in sintesi il risultato dell'in dagine 'Costruire il futuro 2014', terzo rapporto a cura dell'Osservatorio innovazione e sostenibilità nel settore edilizio (Oise) di Legambiente, Fillea Cgil, Feneal Uil, Filca Cisl, presentata ieri a Roma, nel corso di un convegno che ha visto la partecipazione, tra gli altri, del viceministro dello Sviluppo economico, Claudio De Vincenti, del ministro dell'Am biente, Gian Luca Galletti, del presidente Regione Puglia, Nichi Vendola, del presidente Legambiente, Vittorio Cogliati Dezza, del segretario generale Feneal Uil, Vito Panzarella, del segretario generale Filca Cisl, Domenico Pesenti, del segretario generale Fillea Cgil, Walter Schiavella, del presidente commissione Ambiente della Camera, Ermete Realacci, del presidente commissione Attività Produttive della Camera, Guglielmo Epifani. Sempre secondo il rapporto, sono stati 700 mila i posti di lavoro andati in fumo negli ultimi in otto anni, con centinaia di imprese costrette a chiudere. Il settore delle costruzioni si conferma tra quelli maggiormente colpiti dalla crisi, eppure, potrebbe essere anche uno dei settori protagonisti della svolta. Secondo il rapporto, «le opportunità non mancano ma serve la capacità di coglierle e sfruttarle al meglio» «Ben 7 miliardi di euro - spiega - possono arrivare dai fondi strutturali per l'efficienza energetica; le stesse direttive europee sulle prestazioni energetiche per la nuova edilizia e la riqualificazione poi, indicano quella dell'innovazione e della sostenibilità come unica strada percorribile per il futuro». Il rapporto ricorda che «dal 2021 tutta la nuova edilizia dovrà infatti permettere bollette 'nearly zero energy' con concreti vantaggi per l'am biente ma anche e soprattutto per la qualità della vita e le tasche dei consumatori». «Tutto questo processo inoltre - aggiunge - potrebbe tranquillamente avviarsi sin d'ora grazie alle tecnologie già pronte e sperimentate e con costi assolutamente sostenibili».

Costruzioni: rapporto, riqualificazione edilizia tocca 65% mercato

pagerank: 7

Articolo pubblicato il: 25/11/2014

L'unico comparto delle costruzioni in crescita è quello della riqualificazione (+20% dal 2008 al 2014 secondo Ance), e la riqualificazione edilizia ha raggiunto quota +65% del mercato. E' quanto emerge dal rapporto Oise, voluto da Legambiente e Fillea Cgil, Filca Cisl e Feneal Uil, e presentato oggi alla Camera dei deputati. Secondo il rapporto, però, "lo sviluppo e l'innovazione richiedono un mercato trasparente e regolare, con livelli standard qualitativi elevati sia nei materiali che nelle tecnologie, nelle procedure e nella scelta dei fornitori, nell'attenzione alla sostenibilità ambientale". "Occorre spingere - si sostiene - per una riqualificazione complessiva del settore che escluda le imprese irregolari, il lavoro nero, il ribasso estremo dei costi a favore di una maggior innovazione, investimenti mirati, personale più qualificato, maggior specializzazione professionale".

Il Rapporto Oise nasce proprio "con l'obiettivo di aiutare la prospettiva di sviluppo e crescita del settore indicando strade concretamente percorribili attraverso l'innovazione e la formazione professionale, la scelta dei materiali e delle tecnologie, l'adeguamento normativo con l'adesione alle direttive europee".

Infatti, si avverte, "muovere l'innovazione del settore edilizio, integrando fonti rinnovabili e efficienza energetica, è una prospettiva di grandi opportunità per rilanciare il lavoro in edilizia ma deve essere accompagnata con forza da governo e Regioni".

"La priorità, va ribadito con forza -sottolinea il rapporto- è creare finalmente una cabina di regia nazionale per l'efficienza energetica in edilizia (una struttura, oltretutto, già prevista dal decreto legislativo 102/2014) che consenta di coordinare gli interventi necessari a mettere mano all'articolato patrimonio edilizio e di superare i problemi di accesso agli incentivi e al credito, di semplificare gli interventi, di valorizzare le opportunità legate alla programmazione europea 2014-2020".

Costruzioni: rapporto, con riqualificazione fino a 1 mln nuovi posti lavoro

pagerank: 7

Articolo pubblicato il: 25/11/2014

Formazione professionale, riqualificazione e manutenzione dell'enorme patrimonio edilizio italiano sono le parole d'ordine per vincere la sfida dell'occupazione e dello sviluppo nell'edilizia. Sono infatti 700mila i nuovi posti di lavoro a regime, che possono arrivare a 1 milione considerando tutto l'indotto della filiera delle costruzioni, investendo in qualità, trasparenza, formazione e innovazione.

Ecco in sintesi il risultato dell'indagine 'Costruire il futuro 2014', terzo rapporto a cura dell'Osservatorio innovazione e sostenibilità nel settore edilizio (Oise) di Legambiente, Fillea Cgil, Feneal Uil, Filca Cisl, presentata oggi a Roma, nel corso di un convegno che ha visto la partecipazione, tra gli altri, del viceministro dello Sviluppo economico, Claudio De Vincenti, del ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti, del presidente Regione Puglia, Nichi Vendola, del presidente Legambiente, Vittorio Cogliati Dezza, del segretario generale Feneal Uil, Vito Panzarella, del segretario generale Filca Cisl, Domenico Pesenti, del segretario generale Fillea Cgil, Walter Schiavella, del presidente commissione Ambiente della Camera, Ermete Realacci, del presidente commissione Attività Produttive della Camera, Guglielmo Epifani.

Secondo il rapporto, sono "700mila posti di lavoro in meno in otto anni, centinaia di imprese costrette a chiudere". "Il settore delle costruzioni si conferma tra quelli maggiormente colpiti dalla crisi, eppure, potrebbe essere anche uno dei settori protagonisti della svolta", avverte.

Secondo il rapporto, "le opportunità non mancano ma serve la capacità di coglierle e sfruttarle al meglio". "Ben 7 miliardi di euro -spiega- possono arrivare dai fondi strutturali per l'efficienza energetica; le stesse direttive europee sulle prestazioni energetiche per la nuova edilizia e la riqualificazione poi, indicano quella dell'innovazione e della sostenibilità come unica strada percorribile per il futuro".

Il rapporto ricorda che "dal 2021 tutta la nuova edilizia dovrà infatti permettere bollette 'nearly zero energy' con concreti vantaggi per l'ambiente ma anche e soprattutto per la qualità della vita e le tasche dei consumatori". "Tutto questo processo inoltre -aggiunge- potrebbe tranquillamente avviarsi sin d'ora grazie alle tecnologie già pronte e sperimentate e con costi assolutamente sostenibili".

"Quel che manca realmente -hanno dichiarato il presidente nazionale di Legambiente, Vittorio Cogliati Dezza, e i segretari generali di Feneal, Filca e Fillea, Vito Panzarella, Domenico Pesenti e Walter Schiavella- è una spinta innovativa in grado di incrociare e tenere insieme le esigenze di miglior vivibilità e risparmio col tema della sostenibilità ambientale e diffusione delle fonti energetiche, col problema dell'accessibilità alla casa per le famiglie in difficoltà e la domanda di nuovi e più adeguati spazi col tema della sicurezza sismica e idrogeologica".

Per Legambiente e sindacati, "occorre una cabina di regia unica in grado di guidare il settore verso i nuovi obiettivi sfruttando tutte le opportunità offerte dall'Europa e dalle nuove tecnologie, per non rischiare di perdere, come già avvenuto precedentemente, anche i fondi strutturali 2014-2020".

"Occorre soprattutto fare chiarezza e semplificare le procedure per l'accesso alle detrazioni fiscali per i condomini, per esempio, e rivedere i meccanismi dell'ecobonus per gli interventi di efficienza energetica, che pur avendo garantito risultati positivi in termini di cantieri aperti, occupazione e diminuzione dei costi in bolletta, possono essere modificati in meglio", concludono.

Costruzioni: il futuro è già arrivato

pagerank: 6

Nel 2021 si potranno costruire solo nuovi edifici pubblici e privati con una combinazione di alta efficienza energetica e con la capacita di soddisfare il fabbisogno residuo di energia con fonti rinnovabili applicate nel sito. Una piccola rivoluzione se si pensa al nostro attuale patrimonio edilizio, che comporta la necessità di un profondo cambiamento nel settore delle costruzioni, non da domani, ma a partire da subito.
L'ultimo rapporto "OISE", dal titolo "Innovazione e sostenibilità nel settore edilizio 2014 per costruire il futuro", curato da Fillea Cgil, Filca Cisl, Feneal Uil e Legambiente, parla proprio di questa necessità, quella di "muovere l'innovazione del settore edilizio, integrare fonti rinnovabili ed efficienza energetica", una prospettiva che "presenta oggi grandi opportunità per rilanciare il lavoro in edilizia, ma deve essere accompagnata con forza da Governo e Regioni".
"Oggi - si legge ancora nel rapporto - soprattutto la riqualificazione energetica del patrimonio esistente deve diventare una sfida fondamentale per diverse ragioni e con benefici molteplici". "Insomma - secondo Fillea, Filca, Feneal e Legambiente - non esistono più scuse, ragioni economiche o tecnologiche per fermare questo cambiamento". La priorità ora è "creare finalmente una cabina di regia nazionale per l'efficienza energetica in edilizia che consenta di coordinare gli interventi necessari a mettere mano all'articolato patrimonio edilizio, di semplificare gli interventi, di valorizzare le opportunità legate alla programmazione europea 2014-2020".
Il rapporto OISE evidenzia come, nel quadro economico recessivo che contraddistingue il nostro paese e, in particolare, l'industria delle costruzioni, resta un unico dato confortante, quello relativo agli interventi di riqualificazione dell'esistente (+20% dal 2008 al 2014, secondo le stime Ance). Già oggi, infatti, il peso della riqualificazione edilizia sul mercato delle costruzioni ha ormai stabilmente superato il 65%.
Questo ha naturalmente anche risvolti importanti sul lavoro. E proprio gli aspetti occupazionali e formativi sono oggetto dell'approfondimento del Rapporto di quest'anno, che stima le ricadute occupazionali del green building, le nuove esigenze formative che il mercato richiede, la rispondenza del sistema formativo nazionale a questa domanda in rapida evoluzione.
"Una stima, senz'altro definita per difetto, degli interventi di riqualificazione energetica degli edifici che hanno usufruito della incentivazione prevista dalla legge - si legge nel rapporto - arriva a quantificare in 271mila lavoratori diretti e 406mila complessivi l'impatto occupazionale nel periodo 2007-2014, quello in cui l'incentivo per la riqualificazione energetica è stato in vigore". Numeri assolutamente significativi se si considera che, nel 2013, il settore ha perso circa 163mila occupati.
La trasformazione del settore, già in atto, implica però - scrivono sindacati e Legambiente - un adeguamento delle competenze professionali di ampia portata e trasversale nella filiera, adeguamento "che già sta avvenendo spontaneamente nel mercato, ma che necessita di essere accompagnato e riconosciuto dal sistema formativo nazionale. Il processo di qualificazione ed accreditamento, attraverso il sistema formativo edile, diffuso a livello nazionale, del formedil, casse edili e CPT, per le nuove esigenze professionali, è in corso, e mira proprio ad accompagnare il percorso formativo dei lavoratori, dotandolo di specifiche competenze riguardo ai nuovi materiali, componenti e tecnologie che fanno riferimento al vasto campo dell'innovazione sostenibile di settore".

Edilizia: quattro azioni per muovere i cantieri

pagerank: 6

Per cambiare il settore delle costruzioni in Italia la priorità - secondo Fillea- Cgil Filca- Cisl Feneal-Uil e Legambiente Nazionale, che hanno redatto la terza edizione del rapporto "OISE" - è quella di creare "finalmente" una cabina di regia nazionale per l'efficienza energetica in edilizia (una struttura, oltretutto, già prevista dal Decreto Legislativo 102/2014) che consenta di "coordinare gli interventi necessari a mettere mano all'articolato patrimonio edilizio e di superare i problemi di accesso agli incentivi e al credito, di semplificare gli interventi, di valorizzare le opportunità legate alla programmazione europea 2014-2020". Ma oltre a questa priorità, secondo gli autori del rapporto ci sono quattro questioni aperte e da affrontare subito per "muovere i cantieri e tornare a creare lavoro nell'edilizia italiana".

La prima azione è quella di "legare incentivi, prestazioni, controlli". Secondo sindacati e Legambiente servono "politiche di incentivo che siano sempre legate a una riduzione certificata dei consumi energetici". L'accesso a strumenti di incentivo deve dunque essere "sempre vincolato a un audit energetico" che evidenzi i risultati che si vogliono raggiungere (in termini proprio di salto di Classe energetica) e a una successiva verifica dei risultati raggiunti. "La direzione da prendere - si legge nel rapporto OISE - è quella di incentivare gli interventi capaci di realizzare uno scatto di classe energetica di appartenenza con una riduzione di almeno il 50% dei consumi delle famiglie". Questo cambio di approccio deve valere anche per spingere la messa in sicurezza antisismica degli edifici, in modo da legare sempre i due interventi nella riqualificazione.

Il secondo nodo è quello delle "certezze per orientare il futuro": tra queste c'è l'ecobonus che, con un orizzonte temporale serio, di almeno 4-5 anni, per premiare gli interventi edilizi sull'involucro (creando lavoro) e le tecnologie più efficienti e meno costose, porterebbe benefici per le famiglie in termini di riduzione delle bollette. Sempre in questa direzione - secondo il rapporto OISE - occorre rendere subito operativo il fondo per l'efficienza energetica introdotto con il Decreto Legislativo 102/2014 e stabilire i criteri per l'accesso da parte di privati e enti pubblici. Inoltre occorre "modificare l'accordo di partenariato con le Regioni, che vieta l'accesso alle risorse europee per gli interventi da parte di privati. Inoltre è strategico escludere dal patto di stabilità gli interventi che permettono di realizzare interventi certificati e verificati di riduzione dei consumi energetici degli edifici".

Le proposte

Terzo punto: muovere la riqualificazione dei condomini. "Negli interventi sugli edifici condominiali - scrivono sindacati e Legambiente - deve diventare semplice e vantaggioso realizzare retrofit energetici che consentano di migliorare anche la vivibilità degli spazi privati e condominiali (creazione di terrazzi con obiettivi di schermatura solare e di ridefinizione delle disposizioni interne, installazione di ascensori e corpi scala a norma di Legge, interventi di riqualificazione degli spazi liberi e di creazione di tetti verdi, consolidamento antisismico degli edifici, ecc.)". Serve per questo "un intervento normativo che semplifichi gli interventi di retrofit energetico, legando il miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici - almeno il 50% di riduzione dei consumi o il raggiungimento della Classe B di certificazione - inoltre occorre introdurre un incentivo per la riqualificazione dei condomini che permetta di superare le barriere di accesso per le famiglie a basso reddito".

Quarto punto: controlli e sanzioni per garantire i cittadini sulle prestazioni energetiche e la sicurezza degli edifici. "Ancora in molte Regioni - si osserva nel rapporto - non vi sono né controlli né sanzioni sulle certificazioni, quando introdurre regole omogenee in tutta Italia per le prestazioni in edilizia e controlli indipendenti su tutti gli edifici con sanzioni vere per chi non rispetta le regole per la progettazione, costruzione, certificazione è una scelta nell'interesse dei cittadini come delle imprese e dei progettisti onesti". Prestazioni energetiche e di sicurezza "devono viaggiare assieme - afferma ancora il rapporto OISE - e questa situazione deve essere superata stabilendo l'obbligo di dotarsi di un libretto antisismico per tutti gli

edifici esistenti, che deve rappresentare la carta di identità delle strutture, permettendo così di conoscere il grado effettivo di affidabilità e sicurezza degli edifici in termini di vulnerabilità sismica e rispetto ai rischi idrogeologici dell'area".
L'impegno comune di Fillea, Filca, Feneal e Legambiente è di "lavorare perché questa prospettiva prenda piede, per invertire la curva dell'occupazione e arrivare a 700mila posti di lavoro a regime nella riqualificazione e manutenzione dell'enorme patrimonio edilizio italiano, che possono arrivare a 1 milione considerando tutto l'indotto della filiera delle costruzioni. Non possiamo permetterci di perdere questa sfida".

Costruzioni: Legambiente-sindacati, possibili fino a 1 mln di posti di lavoro

pagerank: 5

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 25 nov - "700mila posti di lavoro in meno in otto anni, centinaia di imprese costrette a chiudere: il settore delle costruzioni si conferma tra quelli maggiormente colpiti dalla crisi ma potrebbe essere anche uno dei settori protagonisti della svolta. Formazione professionale, riqualificazione e manutenzione dell'enorme patrimonio edilizio italiano sono le parole d'ordine per vincere la sfida dell'occupazione e dello sviluppo: 700mila nuovi posti di lavoro a regime che possono arrivare a 1 milione considerando tutto l'indotto della filiera delle costruzioni, investendo in qualita', trasparenza, formazione e innovazione". Questo, in sintesi, spiega una nota, il risultato dell'indagine sul settore di Legambiente, Fillea Cgil, FenealUil e Filca Cisl, presentata oggi a Roma.
com-red
(RADIOCOR) 25-11-14 13:53:02 (0381)IMM 5 NNNN

Rapporto, con riqualificazione edilizia fino a 1 mln nuovi posti lavoro

pagerank: 5

Roma, 25 nov. (Labitalia) - Formazione professionale, riqualificazione e manutenzione dell'enorme patrimonio edilizio italiano sono le parole d'ordine per vincere la sfida dell'occupazione e dello sviluppo nell'edilizia. Sono infatti 700mila i nuovi posti di lavoro a regime, che possono arrivare a 1 milione considerando tutto l'indotto della filiera delle costruzioni, investendo in qualità , trasparenza, formazione e innovazione.

Ecco in sintesi il risultato dell'indagine 'Costruire il futuro 2014', terzo rapporto a cura dell'Osservatorio innovazione e sostenibilità nel settore edilizio (Oise) di Legambiente, Fillea Cgil, Feneal Uil, Filca Cisl, presentata oggi a Roma, nel corso di un convegno che ha visto la partecipazione, tra gli altri, del viceministro dello Sviluppo economico, Claudio De Vincenti, del ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti, del presidente Regione Puglia, Nichi Vendola, del presidente Legambiente, Vittorio Cogliati Dezza, del segretario generale Feneal Uil, Vito Panzarella, del segretario generale Filca Cisl, Domenico Pesenti, del segretario generale Fillea Cgil, Walter Schiavella, del presidente commissione Ambiente della Camera, Ermete Realacci, del presidente commissione Attività Produttive della Camera, Guglielmo Epifani.

Secondo il rapporto, sono "700mila posti di lavoro in meno in otto anni, centinaia di imprese costrette a chiudere". "Il settore delle costruzioni si conferma tra quelli maggiormente colpiti dalla crisi, eppure, potrebbe essere anche uno dei settori protagonisti della svolta", avverte.

Secondo il rapporto, "le opportunità non mancano ma serve la capacità di coglierle e sfruttarle al meglio". "Ben 7 miliardi di euro -spiega- possono arrivare dai fondi strutturali per l'efficienza energetica; le stesse direttive europee sulle prestazioni energetiche per la nuova edilizia e la riqualificazione poi, indicano quella dell'innovazione e della sostenibilità come unica strada percorribile per il futuro".

Il rapporto ricorda che "dal 2021 tutta la nuova edilizia dovrà infatti permettere bollette 'nearly zero energy' con concreti vantaggi per l'ambiente ma anche e soprattutto per la qualità della vita e le tasche dei consumatori". "Tutto questo processo inoltre -aggiunge- potrebbe tranquillamente avviarsi sin d'ora grazie alle tecnologie già pronte e sperimentate e con costi assolutamente sostenibili".

"Quel che manca realmente -hanno dichiarato il presidente nazionale di Legambiente, Vittorio Cogliati Dezza, e i segretari generali di Feneal, Filca e Fillea, Vito Panzarella, Domenico Pesenti e Walter Schiavella- è una spinta innovativa in grado di incrociare e tenere insieme le esigenze di miglior vivibilità e risparmio col tema della sostenibilità ambientale e diffusione delle fonti energetiche, col problema dell'accessibilità alla casa per le famiglie in difficoltà e la domanda di nuovi e più adeguati spazi col tema della sicurezza sismica e idrogeologica".

Per Legambiente e sindacati, "occorre una cabina di regia unica in grado di guidare il settore verso i nuovi obiettivi sfruttando tutte le opportunità offerte dall'Europa e dalle nuove tecnologie, per non rischiare di perdere, come già avvenuto precedentemente, anche i fondi strutturali 2014-2020".

"Occorre soprattutto fare chiarezza e semplificare le procedure per l'accesso alle detrazioni fiscali per i condomini, per esempio, e rivedere i meccanismi dell'ecobonus per gli interventi di efficienza energetica, che pur avendo garantito risultati positivi in termini di cantieri aperti, occupazione e diminuzione dei costi in bolletta, possono essere modificati in meglio', concludono.

Schiavella (Fillea), nelle costruzioni serve regolarità, altro che art.18

pagerank: 5

Roma, 25 nov. (Labitalia) - "Rilevo importanti presenze a questa iniziativa, ma anche la significativa assenza dei rappresentanti del governo. La disattenzione alle proposte di merito come queste costruite dal sindacato unitario edili e da Legambiente è colpevole e costante". Lo ha detto Walter Schiavella, segretario generale della Fillea Cgil, intervenendo alla presentazione dell'indagine 'Costruire il futuro 2014', terzo rapporto a cura dell'Osservatorio innovazione e sostenibilità nel settore edilizio (Oise) di Legambiente, Fillea Cgil, Feneal Uil, Filca Cisl, presentata oggi a Roma, nel corso di un convegno.

Secondo Schiavella, "se ci fosse più rispetto per le proposte di merito che emergono dalle forze sociali, si potrebbe costatare che per favorire la riconversione green dell'edilizia serve più regolarità e qualità del lavoro e dell'impresa, altro che voucher o art. 18....".

Per il segretario generale della Fillea Cgil, "la strada dell'ecobonus è quella giusta, ma occorre dare ad essi strutturalità per avviare davvero un processo di riconversione del settore in direzione della qualità del lavoro e dell'impresa". "Se così deve essere occorre favorire domanda aggregata, regole di certificazione uniformi controlli efficaci. Ma in primo luogo occorre garantire che il lavoro prodotto sia regolare; per ottenere tale obiettivo serve evitare la 'vaporizzazione' del Durc avviata da Poletti e legare la corresponsione di incentivi a verifiche di congruità del lavoro impiegato", conclude.

Rapporto, riqualificazione edilizia tocca 65% mercato

pagerank: 5

Roma, 25 nov. (Labitalia) - L'unico comparto delle costruzioni in crescita è quello della riqualificazione (+20% dal 2008 al 2014 secondo Ance), e la riqualificazione edilizia ha raggiunto quota +65% del mercato. E' quanto emerge dal rapporto Oise, voluto da Legambiente e Fillea Cgil, Filca Cisl e Feneal Uil, e presentato oggi alla Camera dei deputati.

Secondo il rapporto, però, "lo sviluppo e l'innovazione richiedono un mercato trasparente e regolare, con livelli standard qualitativi elevati sia nei materiali che nelle tecnologie, nelle procedure e nella scelta dei fornitori, nell'attenzione alla sostenibilità ambientale". "Occorre spingere - si sostiene - per una riqualificazione complessiva del settore che escluda le imprese irregolari, il lavoro nero, il ribasso estremo dei costi a favore di una maggior innovazione, investimenti mirati, personale più qualificato, maggior specializzazione professionale".

Il Rapporto Oise nasce proprio "con l'obiettivo di aiutare la prospettiva di sviluppo e crescita del settore indicando strade concretamente percorribili attraverso l'innovazione e la formazione professionale, la scelta dei materiali e delle tecnologie, l'adeguamento normativo con l'adesione alle direttive europee".

Infatti, si avverte, "muovere l'innovazione del settore edilizio, integrando fonti rinnovabili e efficienza energetica, è una prospettiva di grandi opportunità per rilanciare il lavoro in edilizia ma deve essere accompagnata con forza da governo e Regioni".

"La priorità , va ribadito con forza -sottolinea il rapporto- è creare finalmente una cabina di regia nazionale per l'efficienza energetica in edilizia (una struttura, oltretutto, già prevista dal decreto legislativo 102/2014) che consenta di coordinare gli interventi necessari a mettere mano all'articolato patrimonio edilizio e di superare i problemi di accesso agli incentivi e al credito, di semplificare gli interventi, di valorizzare le opportunità legate alla programmazione europea 2014-2020".

Dall'innovazione in edilizia, 700mila nuovi posti di lavoro

pagerank: 5

di Alessandra Marra

26/11/2014 - Il settore delle costruzioni si conferma tra quelli maggiormente colpiti dalla crisi: in otto anni 700mila posti di lavoro in meno e centinaia di imprese costrette a chiudere. Ma attraverso la riqualificazione dell'enorme patrimonio edilizio italiano si potrebbero creare 700mila nuovi posti di lavoro a regime che possono arrivare a 1 milione considerando tutto l'indotto.

Dall'innovazione in edilizia, 700mila nuovi posti di lavoro

Questo in sintesi il risultato dell'indagine Costruire il futuro 2014, terzo rapporto a cura dell'Osservatorio Innovazione e Sostenibilità nel settore edilizio (Oise) di Legambiente, Fillea Cgil, Feneal Uil, Filca Cisl, presentata ieri a Roma.

Secondo il rapporto le opportunità esistenti vanno sfruttate al meglio; ad esempio puntando ai 7 miliardi di euro previsti dai fondi strutturali per l'efficienza energetica.

Inoltre le direttive europee sulle prestazioni energetiche, come la 2010/31/UE parlano di un'edilizia innovativa e sostenibile; basti pensare che dal 2021 le nuove costruzioni dovranno essere ad "energia quasi zero" favorendo non solo l'ambiente ma anche un risparmio in bolletta e un innalzamento della qualità della vita.

Il Rapporto Oise nasce proprio con l'obiettivo di aiutare lo sviluppo e la crescita del settore indicando strade concretamente percorribili attraverso l'innovazione e con il supporto di Governo e Regioni.

Nel rapporto si sottolinea il fatto che il settore delle riqualificazioni sia l'unico in crescita nel comparto edilizio; tuttavia esiste la necessità di un mercato trasparente e regolare che escluda le imprese irregolari, il lavoro nero, il ribasso estremo dei costi a favore di una maggior innovazione, investimenti mirati, personale più qualificato, maggior specializzazione professionale.

Viene evidenziato come di fondamentale importanza la creazione di una regia nazionale per l'efficienza energetica in edilizia (come già previsto dal Decreto Legislativo 102/2014) che coordini gli interventi necessari ad operare in maniera completa sul patrimonio edilizio esistente e di superare i problemi di accesso agli incentivi e al credito, semplificando gli interventi, di valorizzare le opportunità legate alla programmazione europea 2014-2020.

Infine si analizzano quattro questioni per la promozione di nuovi posti di lavoro nel settore edilizio italiano.

Per prima cosa la necessità di legare insieme incentivi, prestazioni raggiunte e controllo dei risultati finali. Per ogni tipo d'intervento di riqualificazione, pubblico,privato, energetico o per la messa in sicurezza sismica,vincolare l'accesso agli incentivi al raggiungimento di risultati concreti.

Secondo punto: dare certezze normative per un arco temporale maggiore, prevedendo ad esempio un ecobonus per un periodo di almeno 5 anni.

Tra le altre priorità per Legambiente: rendere operativo il fondo per l'efficienza energetica introdotto con il Decreto Legislativo 102/2014 e stabilire i criteri per l'accesso da parte di privati e enti pubblici, modificare l'accordo di partenariato con le Regioni, che vieta l'accesso alle risorse europee per gli interventi da parte di privati, escludere dal patto di stabilità gli interventi che permettono di realizzare interventi certificati e verificati di riduzione dei consumi energetici degli edifici.

Terzo aspetto: favorire la riqualificazione dei condomini semplificando gli interventi di retrofit energetico e permettendo alle famiglie a basso reddito di superare le barriere di accesso.

Ultimo aspetto: attivare controlli e sanzioni introducendo regole omogenee sul territorio nazionale e sanzioni reali per chi non rispetta le regole; premiando in tal modo le imprese e i progettisti onesti.

Si è sottolineata anche la correlazione tra prestazioni energetiche e di sicurezza messa a punto attraverso lo strumento del libretto antisismico per tutti gli edifici esistenti permettendo così di conoscere il grado effettivo di affidabilità e sicurezza degli edifici in termini di vulnerabilità sismica e rispetto ai rischi idrogeologici

dell'area.

"Quel che manca realmente", hanno dichiarato il presidente nazionale di Legambiente Vittorio Cogliati Dezza ed i segretari generali Feneal Filca Fillea Vito Panzarella, Domenico Pesenti, Walter Schiavella, "è una spinta innovativa in grado di incrociare e tenere insieme le esigenze di miglior vivibilità e risparmio col tema della sostenibilità ambientale e diffusione delle fonti energetiche, col problema dell'accessibilità alla casa per le famiglie in difficoltà e la domanda di nuovi e più adeguati spazi col tema della sicurezza sismica e idrogeologica".

"Occorre una cabina di regia unica in grado di guidare il settore verso i nuovi obiettivi sfruttando tutte le opportunità offerte dall'Europa e dalle nuove tecnologie, per non rischiare di perdere, come già avvenuto precedentemente, anche i fondi strutturali 2014 - 2020. Occorre soprattutto fare chiarezza e semplificare le procedure per l'accesso alle detrazioni fiscali per i condomini, per esempio, e rivedere i meccanismi dell'ecobonus per gli interventi di efficienza energetica, che pur avendo garantito risultati positivi in termini di cantieri aperti, occupazione e diminuzione dei costi in bolletta, possono essere modificati in meglio" - hanno concluso.

L'evento di presentazione del rapporto ha visto la partecipazione anche del Vice ministro dello Sviluppo economico Claudio De Vincenti, del Ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti, del Presidente Regione Puglia Nichi Vendola, del Presidente Commissione Ambiente della Camera Ermete Realacci, del Presidente Commissione Attività Produttive Guglielmo Epifani, di Massimo Caleo (Deputato PD), Chiara Braga (Responsabile Ambiente PD), Enrico Borghi (Commissione Ambiente della Camera), Raffaella Mariani (Deputato PD).

Costruire il futuro, «qualità e innovazione nell'edilizia per uscire dalla crisi»

pagerank: 5

Il rapporto Innovazione e sostenibilità 2014 di Legambiente, Cgil, Cisl e Uil
[25 novembre 2014]
Costruire il futuro edilizia
Nell'edilizia è finita un'epoca: 700.000 posti di lavoro in meno in 8 anni, centinaia di imprese costrette a chiudere. Il settore delle costruzioni è uno di quelli più colpiti dalla crisi, ma secondo la 'strana' alleanza tra Legambiente e sindacati delle costruzioni «Potrebbe essere anche uno dei settori protagonisti della svolta. Formazione professionale, riqualificazione e manutenzione dell'enorme patrimonio edilizio italiano sono le parole d'ordine per vincere la sfida dell'occupazione e dello sviluppo: 700mila nuovi posti di lavoro a regime che possono arrivare a 1 milione considerando tutto l'indotto della filiera delle costruzioni, investendo in qualità , trasparenza, formazione e innovazione».
E' quello che emerge dell'indagine Costruire il futuro 2014, terzo rapporto a cura dell'Osservatorio Innovazione e Sostenibilità nel settore edilizio (Oise) di Legambiente, Fillea Cgil, Feneal Uil, Filca Cisl, presentata oggi a Roma. «Le opportunità non mancano - dicono ambientalisti e sindacalisti - ma serve la capacità di coglierle e sfruttarle al meglio. Ben 7 miliardi di euro possono arrivare dai fondi strutturali per l'efficienza energetica; le stesse direttive europee sulle prestazioni energetiche per la nuova edilizia e la riqualificazione poi, indicano quella dell'innovazione e della sostenibilità come unica strada percorribile per il futuro: dal 2021 tutta la nuova edilizia dovrà infatti permettere bollette nearly zero energy con concreti vantaggi per l'ambiente ma anche e soprattutto per la qualità della vita e le tasche dei consumatori. Tutto questo processo inoltre potrebbe tranquillamente avviarsi sin d'ora grazie alle tecnologie già pronte e sperimentate e con costi assolutamente sostenibili».
Secondo il presidente nazionale di Legambiente Vittorio Cogliati Dezza ed i segretari generali Feneal Filca Fillea Vito Panzarella, Domenico Pesenti, Walter Schiavella, «Quel che manca realmente è una spinta innovativa in grado di incrociare e tenere insieme le esigenze di miglior vivibilità e risparmio col tema della sostenibilità ambientale e diffusione delle fonti energetiche, col problema dell'accessibilità alla casa per le famiglie in difficoltà e la domanda di nuovi e più adeguati spazi col tema della sicurezza sismica e idrogeologica. Occorre una cabina di regia unica in grado di guidare il settore verso i nuovi obiettivi sfruttando tutte le opportunità offerte dall'Europa e dalle nuove tecnologie, per non rischiare di perdere, come già avvenuto precedentemente, anche i fondi strutturali 2014 - 2020. Occorre soprattutto fare chiarezza e semplificare le procedure per l'accesso alle detrazioni fiscali per i condomini, per esempio, e rivedere i meccanismi dell'ecobonus per gli interventi di efficienza energetica, che pur avendo garantito risultati positivi in termini di cantieri aperti, occupazione e diminuzione dei costi in bolletta, possono essere modificati in meglio».
Il Rapporto Oise ha il dichiarato obiettivo di «aiutare la prospettiva di sviluppo e crescita del settore indicando strade concretamente percorribili attraverso l'innovazione e la formazione professionale, la scelta dei materiali e delle tecnologie, l'adeguamento normativo con l'adesione alle direttive europee. Muovere l'innovazione del settore edilizio, integrando fonti rinnovabili e efficienza energetica, è una prospettiva di grandi opportunità per rilanciare il lavoro in edilizia ma deve essere accompagnata con forza da Governo e Regioni».
Cigno Verde e sindacati evidenziano che «L'unico comparto in crescita è infatti quello della riqualificazione (+20% dal 2008 al 2014 secondo Ance), e la riqualificazione edilizia ha raggiunto quota + 65% del mercato delle costruzioni, ma lo sviluppo e l'innovazione richiedono un mercato trasparente e regolare, con livelli standard qualitativi elevati sia nei materiali che nelle tecnologie, nelle procedure e nella scelta dei fornitori, nell'attenzione alla sostenibilità ambientale. Occorre spingere per una riqualificazione complessiva del settore

che escluda le imprese irregolari, il lavoro nero, il ribasso estremo dei costi a favore di una maggior innovazione, investimenti mirati, personale più qualificato, maggior specializzazione professionale. La priorità , va ribadito con forza, è creare finalmente una cabina di regia nazionale per l'efficienza energetica in edilizia (una struttura, oltretutto, già prevista dal Decreto Legislativo 102/2014) che consenta di coordinare gli interventi necessari a mettere mano all'articolato patrimonio edilizio e di superare i problemi di accesso agli incentivi e al credito, di semplificare gli interventi, di valorizzare le opportunità legate alla programmazione europea 2014-2020».

In Italia sevondo il rapporto sono aperte quattro le questioni da affrontare subito per muovere i cantieri e tornare a creare lavoro nell'edilizia italiana:

Legare incentivi, prestazioni, controlli. Il primo cambio di approccio nelle politiche pubbliche, in particolare in un periodo di crisi, passa per politiche di incentivo che siano sempre legate a una riduzione certificata dei consumi energetici. Sia per gli interventi privati che per quelli pubblici di riqualificazione del patrimonio edilizio l'accesso a strumenti di incentivo deve essere sempre vincolato a un audit energetico che evidenzi i risultati che si vogliono raggiungere (in termini proprio di salto di Classe energetica) e a una successiva verifica dei risultati raggiunti. La direzione da prendere è quella di incentivare gli interventi capaci di realizzare uno scatto di classe energetica di appartenenza con una riduzione di almeno il 50% dei consumi delle famiglie. Questo cambio di approccio deve valere anche per spingere la messa in sicurezza antisismica degli edifici, in modo da legare sempre i due interventi nella riqualificazione.

Certezze per orientare il futuro. In primo luogo per l'ecobonus, con un orizzonte temporale serio, di almeno 4-5 anni, per verificare i risultati e rimodulare gli incentivi in modo da premiare i contributi apportati dai diversi interventi e dalle tecnologie in termini di riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di CO2. In questo modo si possono premiare gli interventi edilizi sull'involucro (creando lavoro) e le tecnologie più efficienti e meno costose e a beneficiarne sarebbero le famiglie in termini di riduzione delle bollette. Sempre in questa direzione occorre rendere subito operativo il fondo per l'efficienza energetica introdotto con il Decreto Legislativo 102/2014 e stabilire i criteri per l'accesso da parte di privati e enti pubblici. Inoltre occorre modificare l'accordo di partenariato con le Regioni, che vieta l'accesso alle risorse europee per gli interventi da parte di privati. Inoltre è strategico escludere dal patto di stabilità gli interventi che permettono di realizzare interventi certificati e verificati di riduzione dei consumi energetici degli edifici.

Muovere la riqualificazione dei condomini. Negli interventi sugli edifici condominiali deve diventare semplice e vantaggioso realizzare retrofit energetici che consentano di migliorare anche la vivibilità degli spazi privati e condominiali (creazione di terrazzi con obiettivi di schermatura solare e di ridefinizione delle disposizioni interne, installazione di ascensori e corpi scala a norma di Legge, interventi di riqualificazione degli spazi liberi e di creazione di tetti verdi, consolidamento antisismico degli edifici, ecc.). Serve per questo un intervento normativo che semplifichi gli interventi di retrofit energetico, legando il miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici - almeno il 50% di riduzione dei consumi o il raggiungimento della Classe B di certificazione - inoltre occorre introdurre un incentivo per la riqualificazione dei condomini che permetta di superare le barriere di accesso per le famiglie a basso reddito.

Controlli e sanzioni per garantire i cittadini sulle prestazioni energetiche e la sicurezza degli edifici. Ancora in molte Regioni non vi sono né controlli né sanzioni sulle certificazioni, mentre introdurre regole omogenee per le prestazioni in edilizia e controlli indipendenti su tutti gli edifici con sanzioni vere per chi non rispetta le regole per la progettazione, costruzione e certificazione è una scelta nell'interesse dei cittadini, delle imprese e dei progettisti onesti. Prestazioni energetiche e di sicurezza devono viaggiare assieme, attraverso lo strumento del libretto antisismico per tutti gli edifici esistenti, che deve rappresentare la carta di identità delle strutture, permettendo cosl di conoscere il grado effettivo di affidabilità e sicurezza degli edifici in termini di vulnerabilità sismica e rispetto ai rischi idrogeologici dell'area.

L'impegno comune di Fillea, Filca, Feneal e Legambiente è quello di «Lavorare perché questa prospettiva prenda piede, per invertire la curva dell'occupazione e arrivare a 700mila posti di lavoro a regime nella alla

riqualificazione e manutenzione dell'enorme patrimonio edilizio italiano, che possono arrivare a 1 milione considerando tutto l'indotto della filiera delle costruzioni. Non possiamo permetterci di perdere questa sfida».

Rapporto, con riqualificazione edilizia fino a 1 mln nuovi posti lavoro

pagerank: 4

Roma, 25 nov. (Labitalia) - Formazione professionale, riqualificazione e manutenzione dell'enorme patrimonio edilizio italiano sono le parole d'ordine per vincere la sfida dell'occupazione e dello sviluppo nell'edilizia. Sono infatti 700mila i nuovi posti di lavoro a regime, che possono arrivare a 1 milione considerando tutto l'indotto della filiera delle costruzioni, investendo in qualità , trasparenza, formazione e innovazione.Ecco in sintesi il risultato dell'indagine 'Costruire il futuro 2014', terzo rapporto a cura dell'Osservatorio innovazione e sostenibilità nel settore edilizio (Oise) di Legambiente, Fillea Cgil, Feneal Uil, Filca Cisl, presentata oggi a Roma, nel corso di un convegno che ha visto la partecipazione, tra gli altri, del viceministro dello Sviluppo economico, Claudio De Vincenti, del ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti, del presidente Regione Puglia, Nichi Vendola, del presidente Legambiente, Vittorio Cogliati Dezza, del segretario generale Feneal Uil, Vito Panzarella, del segretario generale Filca Cisl, Domenico Pesenti, del segretario generale Fillea Cgil, Walter Schiavella, del presidente commissione Ambiente della Camera, Ermete Realacci, del presidente commissione Attività Produttive della Camera, Guglielmo Epifani. Secondo il rapporto, sono "700mila posti di lavoro in meno in otto anni, centinaia di imprese costrette a chiudere". "Il settore delle costruzioni si conferma tra quelli maggiormente colpiti dalla crisi, eppure, potrebbe essere anche uno dei settori protagonisti della svolta", avverte. Secondo il rapporto, "le opportunità non mancano ma serve la capacità di coglierle e sfruttarle al meglio". "Ben 7 miliardi di euro -spiega- possono arrivare dai fondi strutturali per l'efficienza energetica; le stesse direttive europee sulle prestazioni energetiche per la nuova edilizia e la riqualificazione poi, indicano quella dell'innovazione e della sostenibilità come unica strada percorribile per il futuro". Il rapporto ricorda che "dal 2021 tutta la nuova edilizia dovrà infatti permettere bollette 'nearly zero energy' con concreti vantaggi per l'ambiente ma anche e soprattutto per la qualità della vita e le tasche dei consumatori". "Tutto questo processo inoltre -aggiunge- potrebbe tranquillamente avviarsi sin d'ora grazie alle tecnologie già pronte e sperimentate e con costi assolutamente sostenibili". "Quel che manca realmente -hanno dichiarato il presidente nazionale di Legambiente, Vittorio Cogliati Dezza, e i segretari generali di Feneal, Filca e Fillea, Vito Panzarella, Domenico Pesenti e Walter Schiavella- è una spinta innovativa in grado di incrociare e tenere insieme le esigenze di miglior vivibilità e risparmio col tema della sostenibilità ambientale e diffusione delle fonti energetiche, col problema dell'accessibilità alla casa per le famiglie in difficoltà e la domanda di nuovi e più adeguati spazi col tema della sicurezza sismica e idrogeologica". Per Legambiente e sindacati, "occorre una cabina di regia unica in grado di guidare il settore verso i nuovi obiettivi sfruttando tutte le opportunità offerte dall'Europa e dalle nuove tecnologie, per non rischiare di perdere, come già avvenuto precedentemente, anche i fondi strutturali 2014-2020"."Occorre soprattutto fare chiarezza e semplificare le procedure per l'accesso alle detrazioni fiscali per i condomini, per esempio, e rivedere i meccanismi dell'ecobonus per gli interventi di efficienza energetica, che pur avendo garantito risultati positivi in termini di cantieri aperti, occupazione e diminuzione dei costi in bolletta, possono essere modificati in meglio', concludono.

Rapporto, riqualificazione edilizia tocca 65% mercato

pagerank: 4

Roma, 25 nov. (Labitalia) - L'unico comparto delle costruzioni in crescita è quello della riqualificazione (+20% dal 2008 al 2014 secondo Ance), e la riqualificazione edilizia ha raggiunto quota +65% del mercato. E' quanto emerge dal rapporto Oise, voluto da Legambiente e Fillea Cgil, Filca Cisl e Feneal Uil, e presentato oggi alla Camera dei deputati. Secondo il rapporto, però, "lo sviluppo e l'innovazione richiedono un mercato trasparente e regolare, con livelli standard qualitativi elevati sia nei materiali che nelle tecnologie, nelle procedure e nella scelta dei fornitori, nell'attenzione alla sostenibilità ambientale". "Occorre spingere - si sostiene - per una riqualificazione complessiva del settore che escluda le imprese irregolari, il lavoro nero, il ribasso estremo dei costi a favore di una maggior innovazione, investimenti mirati, personale più qualificato, maggior specializzazione professionale". Il Rapporto Oise nasce proprio "con l'obiettivo di aiutare la prospettiva di sviluppo e crescita del settore indicando strade concretamente percorribili attraverso l'innovazione e la formazione professionale, la scelta dei materiali e delle tecnologie, l'adeguamento normativo con l'adesione alle direttive europee". Infatti, si avverte, "muovere l'innovazione del settore edilizio, integrando fonti rinnovabili e efficienza energetica, è una prospettiva di grandi opportunità per rilanciare il lavoro in edilizia ma deve essere accompagnata con forza da governo e Regioni". "La priorità , va ribadito con forza -sottolinea il rapporto- è creare finalmente una cabina di regia nazionale per l'efficienza energetica in edilizia (una struttura, oltretutto, già prevista dal decreto legislativo 102/2014) che consenta di coordinare gli interventi necessari a mettere mano all'articolato patrimonio edilizio e di superare i problemi di accesso agli incentivi e al credito, di semplificare gli interventi, di valorizzare le opportunità legate alla programmazione europea 2014-2020".

Cgil, edili e agroindustria mobilitati contro la crisi: giovedì e sabato

Gli edili tornano in piazza con lo slogan "In lotta per il futuro" (e relativo hashtag #inlottaxilfuturo). I sindacati di categoria Feneal-Uil Filca-Cisl Fillea-Cgil hanno organizzato infatti per giovedì una giornata nazionale di mobilitazione del settore con sit-in, presidi e manifestazioni di protesta in tutte le regioni italiane. La notizia è stata rilanciata sul sito di Rassegna (www.rassegna.it): "In questi sei anni di crisi drammatica - spiegano i segretari generali di Feneal, Filca e Fillea, Vito Panzarella, Domenico Pesenti e Walter Schiavella- sono andati in fumo 800mila posti di lavoro, c'è stato un calo del 47% di investimenti in opere pubbliche, e si registra una pericolosa crescita di lavoro irregolare e nero, delle false partite Iva, dell'illegalità e delle infiltrazioni mafiose negli appalti. Di fronte a questa situazione i governi che si sono succeduti non hanno proposto nulla per rilanciare il settore, che è tornato ai livelli di 30 anni fa e le scelte contenute anche negli ultimi provvedimenti proseguono in questa stessa direzione." Le organizzazioni sindacali chiedono "investimenti capaci di creare lavoro, sulla base di un nuovo modello di sviluppo, basato sulla qualità dell'impresa, del lavoro e dei prodotti, sulla sostenibilità ambientale ed il risparmio energetico, sulla messa in sicurezza dai rischi naturali, sull'abbandono della cementificazione selvaggia, sul recupero del patrimonio esistente e sulla riqualificazione urbana".
Per sabato è prevista invece a Roma la manifestazione dei lavoratori dell'agroindustria organizzata dalla Flai Cgil. Alla manifestazione di piazza Ss.Apostoli parteciperà anche il segretario generale della Cgil, Susanna Camusso.

Costruzioni: Schiavella (Fillea), serve regolarità, altro che art.18

pagerank: 7

Articolo pubblicato il: 25/11/2014

"Rilevo importanti presenze a questa iniziativa, ma anche la significativa assenza dei rappresentanti del governo. La disattenzione alle proposte di merito come queste costruite dal sindacato unitario edili e da Legambiente è colpevole e costante". Lo ha detto Walter Schiavella, segretario generale della Fillea Cgil, intervenendo alla presentazione dell'indagine 'Costruire il futuro 2014', terzo rapporto a cura dell'Osservatorio innovazione e sostenibilità nel settore edilizio (Oise) di Legambiente, Fillea Cgil, Feneal Uil, Filca Cisl, presentata oggi a Roma, nel corso di un convegno.

Secondo Schiavella, "se ci fosse più rispetto per le proposte di merito che emergono dalle forze sociali, si potrebbe costatare che per favorire la riconversione green dell'edilizia serve più regolarità e qualità del lavoro e dell'impresa, altro che voucher o art. 18....".

Per il segretario generale della Fillea Cgil, "la strada dell'ecobonus è quella giusta, ma occorre dare ad essi strutturalità per avviare davvero un processo di riconversione del settore in direzione della qualità del lavoro e dell'impresa". "Se cosl deve essere occorre favorire domanda aggregata, regole di certificazione uniformi controlli efficaci. Ma in primo luogo occorre garantire che il lavoro prodotto sia regolare; per ottenere tale obiettivo serve evitare la 'vaporizzazione' del Durc avviata da Poletti e legare la corresponsione di incentivi a verifiche di congruità del lavoro impiegato", conclude.

Presentato a Roma il rapporto "Costruire il futuro 2014"

Innovazione nel settore edile «Possibili nuovi mille posti di lavoro»

FORMAZIONE professionale, riqualificazione e manutenzione dell'enorme patrimonio edilizio italiano sono le parole d'ordine per vincere la sfida dell'occupazione e dello sviluppo nell'edilizia. Sono infatti 700mila i nuovi posti di lavoro a regime, che possono arrivare a 1 milione considerando tutto l'indotto della filiera delle costruzioni, investendo in qualità, trasparenza, formazione e innovazione.

Ecco in sintesi il risultato dell'indagine 'Costruire il futuro 2014', terzo rapporto a cura dell'Osservatorio innovazione e sostenibilità nel settore edilizio (Oise) di Legambiente, Fillea Cgil, Feneal Uil, Filca Cisl, presentata ieri a Roma, nel corso di un convegno che ha visto la partecipazione, tra gli altri, del viceministro dello Sviluppo economico, Claudio De Vincenti, del ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti, del presidente Regione Puglia, Nichi Vendola, del presidente Legambiente, Vittorio Cogliati Dezza, del segretario generale Feneal Uil, Vito Panzarella, del segretario generale Filca Cisl, Domenico Pesenti, del segretario generale Fillea Cgil, Walter Schiavella, del presidente commissione Ambiente della Camera, Ermete Realacci, del presidente commissione Attività Produttive della Camera, Guglielmo Epifani.

Sempre secondo il rapporto, sono stati 700 mila i posti di lavoro andati in fumo negli ultimi in otto anni, con centinaia di imprese costrette a chiudere. Il settore delle costruzioni si conferma tra quelli maggiormente colpiti dalla crisi, eppure, potrebbe essere anche uno dei settori protagonisti della svolta.

Secondo il rapporto, «le opportunità non mancano ma serve la capacità di coglierle e sfruttarle al meglio» «Ben 7 miliardi di euro - spiega - possono arrivare dai fondi strutturali per l'efficienza energetica; le stesse direttive europee sulle prestazioni energetiche per la nuova edilizia e la riqualificazione poi, indicano quella dell'innovazione e della sostenibilità come unica strada percorribile per il futuro».

Il rapporto ricorda che «dal 2021 tutta la nuova edilizia dovrà infatti permettere bollette 'nearly zero energy' con concreti vantaggi per l'ambiente ma anche e soprattutto per la qualità della vita e le tasche dei consumatori». «Tutto questo processo inoltre - aggiunge - potrebbe tranquillamente avviarsi sin d'ora grazie alle tecnologie già pronte e sperimentate e con costi assolutamente sostenibili».

Europa Mezzogiorno
«Dialogo con Isis non è escluso»